

15
Ispettoria San Francesco di Sales

COLLEGIO

Ntra. Señora de la Guardia

BERNAL - ARGENTINA



Carissimi Confratelli :

Anche quest'anno la morte ci ripeté la lezione: "estote parati": affinché non dimentichiamo mai che una santa morte é la corona piú preziosa di una santa vita.

Il 10 settembre morí serenamente il caro confratello

Coadiutore Pietro Castilla

Professo Perpetuo d'anni 62.

Dopo la cena di uno degli ultimi esercizi della Buona Morte, il Rdo. P. Maestro, che ci aveva accompagnati come confessore straordinario, incontratosi col buon coadiutore, che negli ultimi anni aveva perso la memoria, lo salutó dicendogli: "D. Pietro, me ne vado. Arrivederci presto". *Il caro coadiutore lo richiamó e gli disse all'orecchio: "Arrivederci in Paradiso"*, e benché il Padre volesse rassicurarlo che vivrebbe ancora molto, piú non aggiunse parola. Fu l'ultimo saluto a uno dei suoi compagni di noviziato.

Siamo certi, sí, di rivederlo in Paradiso se perseveriamo come lui, fino alla fine, perché, fin che poté lavoró con generosità e visse da buon religioso, distinguendosi per la sua pietá sincera, profonda e spontanea, tanto, che durante gli anni della sua malattia, se dimenticó molte cose o quasi tutto, mai dimenticó le preghiere della comunità, che diceva da memoria fin anco i vespri e l'ufficio della Beata Vergine ed altre preghiere che aveva imparato dalla sua mamma e dal suo parroco.

Per tredici anni fu aiutante del Prefetto e comisioniere della

casa si Bernal. Usciva ed entrava sempre per la porta della chiesa, facendo prima e dopo, la sua visita al Smo. Sacramento. Se alle volte doveva aspettare un poco nella popolosa Buenos Aires, che gli preparassero l'incarico ricevuto, nel frattempo cercava la chiesa più vicina ed andava a pregare.

Seppe praticare il consiglio che il Superiore, che gli diede la Santa Regola, gli scrisse nella pagina "Prega, e va avanti tranquillo nelle mani della Madonna e dei tuoi Superiori". Nel libro delle Costituzioni, che con un libriccino di orazioni e qualche immagine ricordo, sempre portava con se, trovo uno scritto del sempre ricordato P. Giuseppe Vespignani che gli traccia un bel programma di vita e che egli fece veramente suo, fino alla morte.

"Torino, 17 maggio 1922. Giorno dell'Incoronazione di M. Sma.

Mio caro Pietro Castilla (Novizio). Ho letto la tua lettera-rendiconto ed ho visto la tua corrispondenza alla grazia della vocazione ed i tuoi sforzi per svestirti degli abiti del mondo e rivestirti del tutto e per sempre dell'abito santo, che consiste nella grazia di Dio abituale e in tutte le virtù religiose.

Giá vedi che fortuna ti é toccata e quanta fu la Misericordia di Dio, Signor Nostro, che ti chiamó e ti fece corrispondere! Vedo che ti sforzi per farti conoscere bene e di metterti tutto nelle mani dei tuoi Superiori, come se fossero quelle del Venerabile B. Bosco.

Io, celebrando la Santa Messa, già all'Altare di Maria Ausiliatrice, già nella stanzetta del Venerabile D. Bosco, già sopra il suo sepolcro, sempre raccomando a Gesú ed a Maria la vostra vocazione e la vostra formazione nel Noviziato, ma oggi specialmente ho domandato che la vita del noviziato con *tutti i suoi esercizi, col suo spirito di pietà e di osservanza* la portiate sempre con voi, in qualunque luogo andiate.

Domanderò per te specialmente che possa dimenticare tutto quello che hai visto nel mondo, che possa dominare il tuo genio (carattere) facendoti paziente, mansueto di cuore e dolce o inalterabile nel tuo spirito e nelle tue parole o modi come il nostro Venerabile Padre!

Che Gesú e Maria ti benedicano e ti conducano sempre per la via della santità. Amen! Affmo. in G. C.

Sac. Giuseppe Vespignani".

Cosí fece e cosí perseveró arricchendosi di meriti. Che se qualche volta riappariva il suo genio, passato il primo momento, non si aquietava finché non si fosse presentato a domandare scusa, con tutta umiltá, rinnovando poi i suoi propositi di vincersi generosamente.

Figlio di Michele e di Giuseppina Ruiz, nacque a Rubena (Burgos) España, il 19 ottobre 1883. Il primo collegio al quale si diresse fu quello del Sacro Cuore di Gesú della Plata nel 1911. Fece il noviziato a Bernal nel 1922, facendo la prima e seconda professione e i voti perpetui ivi, il 27 gennaio 1923, il 23 gennaio 1926 e il 26 gennaio 1929 rispettivamente.

Il suo apostolato, come salesiano, lo esercító a Córdoba, Colegio Pío X, nel 1923 e 1924; in Bernal dal 1925 fino al 1938, S. Nicolás 1939, Gral. Pico 1940, S. Antonio, 1941, Uribelarrea 1942 e 1943, e Bernal dal 1944.

La mattina del 10 di settembre ancora si alzó, ma il buon Coadiutore infermiere, accorgendosi che non stava bene, benché non sapesse manifestarsi, chiamó subito il medico, che incontró il caso grave per il funzionamento irregolare del cuore. Si fece tutto quello che si poté, ma alle 22, dopo che gli si amministró l'Estrema Unzione e dopo aver ricevuto la benedizione papale, mentre vari confratelli recitavano le preghiere degli agonizzanti, serenamente spiró.

Dopo d'averne suffragato l'anima eletta con la maggior abbondanza possibile di preghiere e dopo aver meditato seriamente presso la sua salma sulla vanitá delle cose di questo mondo e sulla tranquilitá che gode, chi ha lasciato il mondo e ha servito Iddio fino alla fine, la sua salma fu portata al sepolcro salesiano in Buenos Aires, dove riposa vicino a tanti confratelli che lo precedettero all'eternitá.

Mentre raccomando l'anima del nostro caro confratello ai vostri suffragi, vi domando anche la caritá di una preghiera per questa Casa di formazione e per chi si professa.

vostro Affmo. Confratello,

Sac. SALVETTI FILIPPO

Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO. Coadj. Pietro Castilla, da Burgos, Spagna, morto a Bernal, Buenos Aires, il 10 Settembre 1946 a 63 anni di etá, e 23 di professione.

ISPETTORIA SAN FRANCESCO DI SALES

ADOLFO BERRO 4050

Buenos Aires

Villa Noglia